

**ALLEGATO AL COMUNICATO STAMPA  
LA STAGIONE ARTISTICA 2024-2025 DELLA FONDAZIONE TEATRO COMUNALE CITTÀ DI VICENZA**

**2 luglio 2024**

**Live - musica contemporanea**

La prima stagione dei **concerti live di musica contemporanea** – novità assoluta della programmazione 2024-2025 del Teatro Comunale di Vicenza, a cura di **Marco Ghiotto** – presenterà agli estimatori, al pubblico degli appassionati e non solo, una proposta artistica di qualità che prevede 4 serate di grandi live che vanno a comporre un cartellone eterogeneo che include stili diversi, dall'elettronica all'avanguardia, dal rock sperimentale al progressive, per mettere in luce le tendenze che hanno maggiormente influenzato la scena musicale degli ultimi decenni.

Si inizia il **16 novembre** con un evento speciale che trasformerà il Teatro Comunale in un vero e proprio club, con più proposte musicali nel corso della serata e la possibilità di vivere gli spazi del teatro in modo insolito, muovendosi da una location all'altra e assaporando l'intrattenimento anche nei bar. In Sala Maggiore si esibiranno gli **Autechre**, duo inglese composto da Rob Brown e Sean Booth che da più di 30 anni produce una musica unica ed inimitabile, senza alcun dubbio la band di elettronica contemporanea più importante al mondo. Quello che il duo inglese porta avanti da decenni è un esempio folgorante di "musica generativa", in cui la "macchina" pare avere davvero il sopravvento sull'uomo, in un clima freddo, robotico, alieno. Il loro, sarà un concerto praticamente al buio, che porterà il pubblico in un viaggio nello spazio dove il tempo non esiste e la materia non ha peso. Un'esperienza sensoriale e mentale al di fuori dei soliti confini. A seguire il Foyer diventerà un vero e proprio locale notturno grazie al dj set di **Matthew Herbert**, producer eclettico che spazia tra la dance, il jazz e l'house, genio del suono, nome tra i più noti e influenti del panorama electro del ventunesimo secolo. Tutto questo per proporre al pubblico ascolto e intrattenimento di eccellenza. La serata, in quanto progetto speciale ed inedito, è in fase di definizione.

Il **26 novembre**, sempre in Sala Maggiore, sarà la volta dei **The Necks**, un gruppo che il New York Times ha definito come "il trio più importante del mondo". I tre australiani sono una vera band di culto da diversi anni e portano in scena una musica che non somiglia a nessun'altra. Non è jazz ma lo ricorda molto, non è minimalismo ma ne ha tutte le caratteristiche, non è ambient ma finisce col sembrarlo. Di fatto è una musica totalmente improvvisata che riesce magistralmente ad essere pura avanguardia e brillante bellezza di ascolto.

Il **21 marzo** salirà sul palco **Stick Men**, il trio composto da Tony Levin, Pat Mastelotto e Markus Reuter, vero supergruppo progressive che eseguirà brani da loro composti e rivisiterà il repertorio dei King Crimson di cui Levin e Mastelotto hanno fatto parte per moltissimi anni. Tecnica sopraffina e tour de force virtuosistici creati, dall'intreccio dei due stick (strumento a corde che permette di usare entrambe le mani in modo indipendente e suonare sia le note basse che gli armonici), con i ritmi della batteria acustica ed elettronica.

Sarà ancora un progetto speciale site-specific quello ospitato al Tcvi tra marzo e aprile (al momento in definizione), un live che mette insieme due veri e propri miti della storia del rock come **John Paul Jones** dei Led Zeppelin e **Thurston Moore** dei Sonic Youth. I due giganti della musica proporranno un concerto sperimentale fatto di feed-back, distorsioni e improvvisazioni, un live psichedelico e visionario frutto dall'unione di due artisti geniali che hanno segnato in modo indelebile gli ultimi 50 anni della storia musicale.

**Danza**

La stagione di **danza** del Teatro Comunale conferma la sua vocazione a presentare artisti e compagnie nazionali e internazionali di grande rilievo, caratterizzati da un'estrema varietà dell'espressione artistica e dell'ispirazione di cui si nutre; è realizzata, come di consueto, con la consulenza artistica di **Loredana Bernardi** e prevede 8 appuntamenti in Sala Maggiore, di cui uno fuori abbonamento. La sezione dedicata ai nuovi linguaggi coreografici della scena nazionale, rappresentata dai Luoghi del Contemporaneo è Danza, è curata invece da **Alessandro Bevilacqua**; in programma 5 appuntamenti, tutti al Ridotto tranne uno, accolto al Teatro Astra. La programmazione, complessivamente 13 spettacoli di cui due prime nazionali, tre prime regionali, una esclusiva regionale, si dispiega da novembre 2024 a maggio 2025.

Ancora una volta eclettismo culturale e contaminazione dei linguaggi coreografici sono i tratti salienti della proposta artistica di danza 2024-2025, caratterizzata da un intenso dialogo al femminile (le attrici e le interpreti straniere e nazionali, da Eva Duda a Seeta Patel, da Michela Lucenti a Simona Bertozzi, da Silvia Gribaudo a Marta Dalla Via, ma anche nei temi delle opere, su tutti i lavori dedicati alla divina Eleonora Duse o a Frida Kahlo), oltre ad un confronto serrato volto a celebrare e destrutturare alcune pietre miliari della storia della danza moderna ("La Sagra della Primavera", la "Cenerentola" ecologica *en travesti* dei Chicco Mambo, il flamenco storicizzato della Compagnia di Antonio Gades).

La nuova stagione corrisponde cronologicamente alla XXVIII edizione di Vicenza Danza e presenta un calendario nutrito e multiforme, che andrà ad innestarsi nell'esperienza ormai consolidata di Danza in Rete Festival, in cui trovano spazio nuove creazioni, grandi e classici e prime volte assolute per il palcoscenico del Comunale di Vicenza e per il suo pubblico fidelizzato, appassionato e competente.

L'apertura della stagione è affidata alla prima nazionale di "**Frida – The muse of life**" il **21 novembre**, un lavoro sulla vita e l'arte della pittrice messicana Frida Kahlo che trasporterà il pubblico in un viaggio verso un mondo magico e onirico, dai tratti esotici, presentato dalla **Eva Duda Dance Company**, una delle migliori compagnie indipendenti di danza ungheresi. Fondata

nel 2009 dalla coreografa che le ha dato il nome, la compagnia si caratterizza per l'alto tasso di sperimentazione, l'elevata fisicità delle creazioni, la ricerca continua di visioni dell'arte volta a mescolare tradizione e innovazione e a costruire ponti tra i diversi generi della danza, per renderla più accessibile e comprensibile a nuovi pubblici e strati sociali.

Sarà un'altra prima nazionale quella di **"Cenerentola"** del **14 febbraio**, un "balletto riciclabile" come ha dichiarato Philippe Lafeuille, coreografo e fondatore dei **Chicos Mambo** che porteranno in scena con il loro stile dissacrante un'eroina contemporanea, proponendo una versione ecologica della celebre fiaba di Perrault; e così grazie alle strabilianti trasformazioni dei danzatori, circondati e vestiti da plastiche rutilanti, il palcoscenico si trasformerà in una splendente discarica.

Una presenza inusuale e di assoluto rilievo nella nuova stagione è rappresentato dalla **Seeta Patel Dance**, la compagnia fondata dalla coreografa di origini indiane, naturalizzata britannica, che le ha dato il nome e che porterà in scena, il **27 febbraio**, un'originale versione Bharatanatyam (la danza classica tradizionale indiana) de **"La Sagra della Primavera"**. Un titolo di culto per la musica e il balletto del Novecento diventano così un inno alla vita grazie alla creazione di questa giovane artista, per gettare un ponte tra le culture di Europa e Asia, con le loro specificità e per creare un luogo di incontro, attraverso la danza, in cui i pregiudizi possono annullarsi.

Danza contemporanea e giovane età sono un binomio inscindibile per lo **Junior Ballet de Genève**, la formazione giovanile dell'omonimo balletto svizzero che da oltre 40 anni forma nuove generazioni di interpreti, mettendoli alla prova con coreografi di fama mondiale. Il **12 marzo** toccherà al trittico **"Monger – Touch base – Tenir le temps"** presentato a Vicenza in esclusiva regionale (coreografie rispettivamente di Barak Marshall, Imre e Marne Van Opstal, Rachid Ouramdane) darne dimostrazione con tre composizioni diversissime per ispirazione, stile di danza e scelte musicali, un programma a più mani che riesce a mettere in luce l'eclettismo e l'abilità interpretativa dei numerosissimi danzatori in scena, già professionisti di notevole livello nonostante la giovane età.

La danza italiana sarà rappresentata nella stagione del Comunale da una nuovissima produzione, **"La Duse"** coreografia dell'acclamato **Adriano Bolognino** per **COB - Compagnia Opus Ballet**, una delle realtà più dinamiche del panorama coreutico nazionale, diretta fin dalla fondazione da Rosanna Brocanello. Lo spettacolo, in scena il **26 marzo**, racconterà attraverso la danza la divina del teatro celebrandola in occasione del centenario della scomparsa (1924), e di come la sua arte sia riuscita a cambiare sia i canoni della rappresentazione che il rapporto con lo spettatore: ancora una volta una sfida ardita e ricca di suggestioni che farà riflettere sull'essenza artistica e umana di una delle figure artistiche più innovative del Novecento. Sarà un gradito ritorno, per un genere amatissimo dagli appassionati, quello con il flamenco della **Compagnia Antonio Gades** diretta da Stella Arauzo, per molti anni partner in scena del maestro; in programma l'**11 aprile** due titoli di culto dell'ensemble spagnolo, **"Nozze di sangue"** omaggio a Federico Garcia Lorca e all'omonima tragedia di amore e gelosia e **"Suite flamenca"**, una serie di sette brani (soli, passi a due, balli di gruppo) che rappresentano al meglio l'estetica e l'interpretazione del flamenco stile Gades, una creazione "enciclopedica" diventata nel tempo un classico assoluto.

A chiudere la stagione del Tcvi in Sala Maggiore ci sarà un altro ritorno, quello del **Tulsa Ballet**, una compagnia statunitense molto apprezzata sia in patria che all'estero, direzione artistica di Marcello Angelini. La raffinata compagnia porterà in scena il **16 maggio** **"Made in America"**, un programma di tre coreografie che racchiudono l'essenza della danza americana, concepita come un incontro e un incrocio di civiltà; le tre creazioni sono frutto dello stesso ambiente, gli Stati Uniti, ma generato da culture diverse, rappresentate dai paesi di origine dei tre autori, ovvero Yuri Possokhov (di origini russe), Nicolò Fonte (di famiglia italo-argentina) e Andy Blankenhöhler (nato negli USA, tra i più celebri coreografi di musical di Broadway che si cimenta qui, per la prima volta, con il balletto).

Se la Sala Maggiore è il palcoscenico delle compagnie internazionali, il Ridotto ospita abitualmente i Luoghi del Contemporaneo, dedicati ad autori ed estetiche emergenti della scena di danza nazionale; nella nuova stagione compiono un ulteriore upgrade, passando da una dimensione di scouting e palcoscenico per giovani artisti, alla proposizione di coreografi e interpreti italiani che sono ormai nomi di riferimento nell'ambito di ricerca e innovazione nella danza contemporanea, riconosciuti e acclamati anche all'estero.

Si inizia il **15 febbraio** con **"Davidson"** del **Balletto Civile**, direzione artistica di **Michela Lucenti** che firma anche la coreografia del brano, liberamente ispirato alla sceneggiatura di Pier Paolo Pasolini "Il padre selvaggio"; il racconto è quello di Davidson, un ragazzo africano, sensibile e acuto, e del suo incontro con un insegnante, uomo tormentato e di larghe vedute, che cerca di dare ai suoi studenti una formazione moderna e anticolonialista. Il risultato è un lavoro intriso di poesia, dai forti connotati politici.

Un contesto e una scelta ideologica completamente diversa caratterizzano invece il secondo titolo, **"Pas de deux"** portato in scena in prima regionale il **1° marzo** dal C.G.J. Collettivo Giulio e Jari. I due autori, Giulio Petrucci e Jari Boldrini che sono anche gli interpreti della creazione, lavorano sul tema formale del passo a due come modello espressivo in grado di esaltare il valore della relazione nel balletto, ma anche di diventare il pretesto per liberare stati emotivi attraverso dinamiche spaziali, generando così scorci narrativi utopici e inaspettati.

Un nome che non ha bisogno di presentazioni è quello della **Compagnia Enzo Cosimi** che arriverà a Vicenza il **15 marzo** con **"Bastard Sunday"**; sono di Enzo Cosimi la coreografia e la regia del lavoro, ispirato alla visione poetica di Pier Paolo Pasolini e interpretato da due figure che rappresentano l'anima maschile e femminile del poeta. La creazione di danza prende vita e si muove in un paesaggio astratto, sospeso, rarefatto che alla fine si carica di un presagio di speranza, attraversato e immerso nelle musiche del compositore berlinese Robert Lippok, artista tra i più interessanti e innovativi della scena musicale elettronica europea.

Ancora una presenza autorevole e di forte impegno è quello del quarto appuntamento dei Luoghi del Contemporaneo, con lo spettacolo **“Quel che resta”** di e con **Simona Bertozzi** (che sarà in scena con Marta Ciappina) il **5 aprile**, un invito al viaggio declinato in una danza sconfinata con cui generare stupore, grazie all'irruenza e all'indugiare dei corpi e ai loro “tocchi senza peso”. Il lavoro, concepito durante il tempo della pandemia, propone un vocabolario di attese e ripartenze, di antiche e future danze, di ostinazioni e sopravvivenze, rappresentate in forma di ritornelli. Sarà un dialogo che riprende, quello con la divina Duse, e l'ultimo appuntamento (in programma al Teatro Astra di Vicenza e realizzato in collaborazione con La Piccionaia – Centro di Produzione Teatrale) il **23 aprile**, la nuova creazione **“The Doozies. Eleonora Duse, Isadora Duncan e Noi”**. Sempre alla ricerca dell'impatto sociale del corpo, **Silvia Gribaudo** coreografa e danzatrice tra le più innovative della scena internazionale e amatissima dal pubblico vicentino, mette al centro del linguaggio coreografico la comicità e la relazione tra spettatore e performer; in scena con lei l'eccentrica **Marta Dalla Via**, attrice, autrice, regista. Insieme per celebrare la meraviglia del to be doozy: essere così particolari da lasciare a bocca aperta. Esattamente come Eleonora Duse e Isadora Duncan, madri di una vera e propria rivoluzione artistica e umana.

## Prosa

La stagione di **prosa** si caratterizza per la doppia vocazione delle due sale che l'accolgono, più di introspezione e analisi il Ridotto, più “spettacolare” e per allestimenti scenici di effetto la Sala Maggiore, con le dovute eccezioni. È realizzata con la consulenza artistica di **Annalisa Carrara** e presenta nel nuovo cartellone 8 spettacoli in Sala Maggiore, di cui sei in doppia data e 5 appuntamenti al Ridotto, calendarizzati da novembre 2024 ad aprile 2025.

Il programma presenta una pluralità di linguaggi di scena e di contenuti, un alternarsi di toni che vanno dalla commedia brillante (“Coppia aperta quasi spalancata”, “Plaza Suite”) a quella più amara (“Fantozzi”), dalla rivisitazione dei grandi classici (la tragedia shakespeariana con “Otello” di Lella Costa e Gabriele Vacis, il teatro di Eduardo De Filippo con Natalino Balasso e Michele di Mauro, Alexandre Dumas e l'imperitura “Signora delle Camelie” nella rivisitazione di Giovanni Ortleva) alla magnifica ossessione di Orson Welles (“Moby Dick alla prova” del Teatro dell'Elfo), dagli intensi monologhi rigorosamente al femminile (Viola Graziosi, Ivana Monti), al drag show.

In scena un mix di generi che vanno dalla narrazione alla tradizione, senza tradire la domanda di intrattenimento, sempre in aumento nel nostro paese, tentando di “scompigliare” il gusto corrente con produzioni innovative e contemporanee, accanto a messe in scena di grandi opere letterarie e adattamenti teatrali di grandi produzioni cinematografiche.

Voci dunque per tutte le istanze, per costruire un'offerta di scena “a misura di spettatore”, una stagione in cui ognuno possa trovare il suo spettacolo e vedere rappresentate la sua idea del mondo e della società civile con connessioni, rimandi e riferimenti ad un immaginario condiviso, con l'invito a guardare al nuovo sempre con curiosità, lasciandosi prendere dalla magia del teatro.

L'avvio della prosa in Sala Maggiore è in programma il **6 e 7 novembre** con **“Coppia aperta quasi spalancata”**, la commedia brillante portata al successo più di 40 anni fa da Dario Fo e Franca Rame (autori e interpreti), nella versione di **Chiara Francini** e **Alessandro Federici**, regia di Alessandro Tedeschi. È una rivisitazione della “classica” commedia all'italiana che racconta l'evoluzione dei ruoli all'interno della coppia, tra mille traversie, alla luce del mutamento della coscienza civile e delle riforme legislative degli anni Settanta, una narrazione *ante litteram* della trasformazione socio-antropologica delle famiglie italiane. Un testo che è stato ed è un manifesto sulla parità dei diritti, ancora attualissimo.

Una rivisitazione, per certi versi dello stesso tema, è quella proposta da **“La Grande Magia”** di Eduardo De Filippo, in scena il **14 e 15 gennaio** con **Natalino Balasso** e **Michele Di Mauro**, regia di Gabriele Russo: un testo eterno che “usa la tradizione come trampolino”, un omaggio alla finzione e all'illusione, oltre i ruoli dei personaggi (e il linguaggio della convenzione), una prova assoluta di grande teatro acclamata fin dal debutto.

Un classico a suo modo e un'icona dell'immaginario collettivo nazionale sarà il terzo titolo, in programma il **21 e 22 gennaio**, la trasposizione teatrale di **“Fantozzi. Una tragedia”**, lo spettacolo con cui il regista Davide Livermore, direttore del Teatro Nazionale di Genova, porta in scena lo straordinario universo di storie e personaggi scaturito dalla penna di Paolo Villaggio, con **Gianni Fantoni** nel ruolo del celebre ragioniere.

Una sola data, giovedì **20 febbraio**, per **“Otello, di precise parole si vive”** di Lella Costa e Gabriele Vacis, un monologo in cui l'attrice recita, canta (anche il rap) e balla, interpretando una dozzina di personaggi che con le loro parole raccontano l'Otello di Shakespeare. Ventiquattro anni dopo la prima rappresentazione l'attrice ripropone questo testo eterno in cui i riferimenti all'attualità, di allora come di oggi, si intrecciano con le trame del Bardo.

Ancora una donna sola in scena, sarà **Veronica Pivetti**: con la sua pungente ironia interpreterà il **18 e 19 marzo** **“L'inferiorità mentale della donna”**, regia Gra&Mramor, un evergreen del pensiero reazionario tra musica e parole liberamente ispirato all'omonimo trattato di Paul Julius Moebius. Ad accompagnarla sul palco, il musicista Anselmo Luisi che eseguirà canzoni vecchie e nuove ispirate alla figura femminile, per raggiungere e distruggere, grazie alla verve dell'attrice, l'acme della cultura maschilista.

Una commedia ricca di humour e di divertenti intrighi è quella del sesto titolo, **“La Signora Omicidi”** interpretata da **Giuseppe Pambieri** e **Paola Quattrini**, regia di Guglielmo Ferro, in scena il **27 e 28 marzo**: un vivace adattamento teatrale del racconto di William Rose, in un'ambientazione londinese anni '50 con situazioni ambigue ed equivoci esilaranti, in cui emergono le innate doti interpretative della storica coppia, in scena e nella vita.

Il penultimo appuntamento della stagione è in programma il **1°** e il **2 aprile**, con **Elio De Capitani** che dirige e interpreta con i suoi attori del Teatro dell'Elfo **"Moby Dick alla prova"**, un testo scritto e rappresentato da **Orson Welles**. L'adattamento teatrale, realizzato per la prima volta in Italia, rappresenta una sintesi estrema del romanzo di Melville, con personaggi bellissimi, restituiti in modo magistrale dagli interpreti che si cimentano anche in parti cantate. Sfruttando l'espedito pirandelliano di mostrare un gruppo di comici riunito per fare una cosa ma che poi ne fa un'altra, Welles immaginò una compagnia itinerante all'antica, che accantona un Re Lear per tentare di mettere in scena l'impervio romanzo, spronata dal capocomico, improvvisando, con attrezzi e costumi di fortuna. L'omaggio al teatro di un tempo dimostra la magia possibile in un ambiente spoglio, animato quasi solo dalle voci e dalla fantasia in un esperimento, riuscitissimo, di spettacolo 'totale', apprezzatissimo dalla critica e dal pubblico.

La chiusura di stagione della prosa in Sala Maggiore sarà con una esilarante commedia di **Neil Simon**, martedì **8 aprile**: in **"Plaza Suite"** **Corrado Tedeschi** e **Debora Caprioglio** interpretano tre coppie, in tre diverse situazioni, ambientate nella stessa suite di un hotel considerato come l'Olimpo, il Plaza di New York. Ma lusso, agi, benessere non impediscono imbarazzi, problemi, inciampi: dietro il puro e alto divertimento, assicurato con classe nelle pièce del drammaturgo statunitense, c'è sempre la dura verità della vita.

La prosa la Ridotto partirà il **3 dicembre** con un'originale versione de **"La signora delle camelie"**, drammaturgia e regia di **Giovanni Ortoleva**, giovane promessa della regia contemporanea; uno dei grandi classici della letteratura ottocentesca uscito dalla penna di Alexandre Dumas, è stato il modello per un'infinità di prodotti artistici di grande successo: balletti, opere, testi teatrali, film. E se, nel corso dei secoli l'amore impossibile tra Marguerite Gautier e Armand ha continuato a ripetersi diventando, forse, il più grande mito romantico moderno, la storia continua a toccare il cuore degli spettatori di tutti i tempi, ed oggi diventa la cronaca impietosa di un omicidio sociale, in cui la violenza classista è travestita da romanticismo.

Al di fuori dei soliti schemi sarà sicuramente il secondo titolo, **"Nina's Radio Night"**, il primo spettacolo creato dalla compagnia milanese **Nina's Drag Queen**, in programma il **19 gennaio**: una performance arguta e spumeggiante in cui si intrecciano numeri di varietà e narrazione teatrale, fantascienza e soap opera, in un divertente gioco di contaminazioni tra generi, temperature e linguaggi per restituire, con verve e ironia, la dimensione insolita e dichiaratamente queer di questa coloratissima messinscena che ha contribuito a segnare la storia del genere. La trama: nel 2222, un gruppo di coraggiose drag-dj-partigiane sfida la terribile minaccia di una orwelliana polizia anti-radio, ritrasmettendo tracce sonore del passato che ancora navigano nell'etere.

Un totale cambio di registro e di tono per **"La Sparanoia. Atto unico senza feriti gravi purtroppo"**, un progetto ideato e scritto da **Niccolò Fetterappa**, da lui interpretato con **Lorenzo Guerrieri**, in programma il **5 febbraio**. Lo spettacolo rappresenta una prova insolita e anomala di teatro civile che porta in scena, con drammaticità e graffiante ironia, "i temi più scomodi del contemporaneo dando voce ai conflitti politici di una generazione oppressa e sfruttata, per riaccendere nel pubblico la rabbia rivoluzionaria, attraverso un uso dinamico del corpo e un'atletica agitata della parola".

A concludere la prosa al Ridotto ci saranno due intensi e toccanti monologhi al femminile: **"Il racconto dell'ancella"** presentato da **Viola Graziosi** il **12 febbraio** e **"Una vita che sto qui"**, interpretato da **Ivana Monti** il **14 marzo**. Tratto da un romanzo distopico del 1985 della scrittrice canadese Margaret Atwood, il primo, con la regia di Graziano Piazza, è un lavoro che ci interroga su un futuro possibile e sulla libertà, la libertà delle donne, soprattutto, invitandoci a cogliere i segni del cambiamento prima che questo riesca a superarci e ad annientarci.

Più "rude" e molto poetico, il secondo monologo, un inno alla storia di una Milano che non c'è più, un testo di Roberta Skerl per la regia di Giampiero Rappa; in scena una magistrale Ivana Monti nel ruolo di Adriana, l'anziana scorbatica che non vuole lasciare la sua casa popolare a Lorenteggio, mentre intorno a lei ruotano il mondo che cambia e la realtà dei nostri giorni: immigrazione, abusivismo, case che cadono a pezzi e scocciatori alla porta. Ironia, risate, rimpianti e malinconia si rincorrono in un microcosmo in cui c'è l'intera storia di una città e di un Paese.

## Concertistica

La stagione di concerti 2024-2025 del Teatro Comunale di Vicenza - realizzata in collaborazione con la **Società del Quartetto**, firmata dal direttore artistico **Piergiorgio Meneghini** - comprende 12 appuntamenti con la grande musica in programma da metà novembre 2024 a fine aprile 2025.

Sul fronte degli interpreti debuttano o tornano a Vicenza alcuni importanti protagonisti della vita musicale come il mitico complesso **Camerata Salzburg**; la nuova star del pianismo internazionale **Bruce Liu**, **Jordi Savall** alla guida di un gruppo orchestrale di sole donne e il chitarrista **Manuel Barrueco**. Fra gli artisti italiani spiccano i nomi di interpreti consolidati come i violoncellisti **Enrico Dindo** e **Enrico Bronzi**, i violinisti **Massimo Quarta** e **Mauro Loguercio**, il pianista **Pietro De Maria**, il clarinetista **Calogero Palermo** (Primo clarinetto all'orchestra del Concertgebouw), accanto a un manipolo di giovani, ma già affermati interpreti, come i pianisti **Leonora Armellini**, **Gabriele Strata** e **Alexander Gadjev**. Giocano in casa, o quasi, il maestro **Mario Lanaro** e il **Coro del Friuli Venezia Giulia**. Restando in ambito vocale, festeggeremo il debutto vicentino dei **Voces8**, ensemble di voci a cappella made in United Kingdom perennemente in giro per il mondo. Infine un duo di grande spessore, anche se la violinista tedesca **Antje Weithaas** e il pianista ungherese **Dénes Várjon** sono decisamente degli anti-divi.

Quasi tutti i programmi dei singoli concerti sono contrassegnati da un **percorso tematico** ben delineato. **Concerti monografici** sono dedicati a Ravel per i 150 anni dalla nascita, a Vivaldi, con la riproposizione dei suoni dell'Orchestra

dell'Ospedale della Pietà di Venezia e a Rossini con la Petite Messe Solennelle nella prima versione. Molte le **serate a tema**: da uno sguardo alla letteratura russa per pianoforte al concerto per la Giornata della Memoria, dalla musica prestata al balletto ai ritmi e colori del folklore magiaro. In totale saranno proposte opere di quaranta autori, dall'epoca rinascimentale ai giorni nostri.

Il grande **evento inaugurale** della stagione concertistica è tradizionalmente dedicato al marchese Boso Roi, figura di primo piano nella storia del sodalizio vicentino fondato nel 1910 da Antonio Fogazzaro, suo prozio.

**Lunedì 18 novembre** torna a Vicenza la **Camerata Salzburg**, una delle più prestigiose orchestre da camera del mondo. Fondata nel 1952 e forgiata da Bernhard Paumgartner e Sándor Végh, la Camerata ha un posto fisso al Festival di Salisburgo e tiene le sue seguitissime stagioni alla sala grande del Mozarteum, oltre a effettuare ogni anno tournée nei più prestigiosi teatri di tutto il mondo. Difficile che nei programmi di questo ensemble faccia difetto un'opera di **Mozart**, e sarà così anche al Comunale di Vicenza, con l'esecuzione della Sinfonia 29 in La maggiore. Guidata dal konzertmeister venezuelano **Giovanni Guzzo**, la Camerata Salzburg dedica il resto del programma a **Stravinskij**, con il Concerto in Re per archi e la sognante musica per il balletto Apollon musagète.

Il concerto di **lunedì 27 gennaio** è ispirato alla **Giornata della Memoria**: una serata di riflessione sugli orrori dell'olocausto e più in generale delle guerre attraverso il linguaggio universale della musica. Per commemorare questa data sarà ospite il **Quartetto Klimt** che con i suoi 30 anni di attività è uno dei gruppi da camera più longevi e autorevoli del concertismo italiano. In programma il giovanile "Quartettsatz" di **Gustav Mahler**, riscoperto solo 50 anni dopo la sua morte, il Quartetto di **Schnittke** (intimamente legato al primo) e soprattutto il Quatuor pour la fin du temps di **Messiaen**, composto ed eseguito per la prima volta nel 1941 nel campo di prigionia tedesco di Görlitz, dove l'autore era rinchiuso. Per la parte riservata al clarinetto il Quartetto Klimt si avvarrà di **Calogero Palermo**, Primo Clarinetto presso la prestigiosa Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam.

Due i recital pianistici in cartellone. **Mercoledì 4 dicembre** c'è l'attesissimo debutto vicentino di **Bruce Liu**, pianista classe 1997 già trionfatore dell'ultima edizione del Concorso Chopin. Nato a Parigi da genitori cinesi ma cresciuto culturalmente a Montreal, Bruce è considerato ben più che un astro nascente del pianismo mondiale. Le 12 Stagioni di **Čajkovskij**, *pezzi ispirati a tenerissima e sognante malinconia*, incorniciano un impaginato molto originale che il pianista canadese ha voluto incentrare sui grandi autori della tradizione russa: le virtuosistiche Sonate Op. 30 di **Skrjabin** e Op. 83 di **Prokofev** e il celeberrimo Scherzo dalle musiche di scena del Sogno di una Notte di mezza estate di Mendelssohn nella sofisticata riduzione per pianoforte di **Sergej Rachmaninov**.

L'altro pianista, altrettanto giovane e lanciaatissimo, è atteso in recital **lunedì 7 aprile**; si tratta di **Alexander Gadjev**, nato in una famiglia di musicisti a Gorizia, città dove ha respirato un'aria benevolmente contaminata da suggestioni, lingue, stimoli e culture diverse. Reduce da una stagione nella quale ha ammaliato il pubblico dei teatri di Londra, Parigi, Vienna e di importanti città italiane, propone a Vicenza un programma che mette insieme **Beethoven** (Sonata Op. 26 n. 12 e Bagatelle Op. 126), la suite "All'aria aperta" di **Bartók**, l'Opus 133 di **Schumann** e la "grande" Sonata n. 2 di **Rachmaninov**.

**Lunedì 31 marzo** sarà **Manuel Barrueco** a rinverdire una tradizione di recital chitarristici che appartiene agli annali della Società del Quartetto con i passaggi a Vicenza di mitici maestri del Novecento come Andrés Segovia, Julian Bream, Narciso Yepes, Alexandre Lagoya, Alirio Diaz e lo stesso Barrueco, che debuttò trionfalmente al Teatro Comunale di Vicenza nel 2010. Per il suo graditissimo ritorno il settantaduenne chitarrista cubano propone il meglio dal suo ampio e variegato repertorio che spazia dal **Rinascimento a Bach** e dai grandi **autori iberici a Lou Harrison**.

Anche la **vocalità**, nelle sue più varie espressioni, è una costante con due appuntamenti interamente dedicati: **lunedì 25 novembre** arriva per la prima volta al Tcvi **Voces8**, complesso nato 20 anni fa nel solco della grande tradizione vocale britannica. Con oltre 100 esibizioni l'anno dappertutto nel mondo e una vastissima produzione di concerti online, il gruppo di artisti presenta un programma del tutto speciale composto da 20 brani che corrispondono agli anni della loro fortunata avventura musicale. Sono proposti autori classici, pop, folk e jazz, da **Mendelssohn a Gershwin**, da **Arvo Pärt a Rachmaninov**, **Enya** e **Paul Simon**, nei sofisticati arrangiamenti che hanno contribuito al successo planetario di questo straordinario gruppo.

Ancora voci, di tutt'altro registro, nel concerto di **lunedì 16 dicembre**, in piena atmosfera natalizia. In programma la gioiosa **Petite Messe Solennelle** di **Gioachino Rossini** proposta nella prima versione per quattro voci soliste, 12 "Chanteurs des trois Sexes", due pianoforti e harmonium. La Petite Messe è l'ultimo e il più sublime "peccato di vecchiaia" del grande operista pesarese. Le voci, inclusi i solisti, sono quelle del **Coro del Friuli Venezia Giulia**, mentre ai due pianoforti siedono altrettanti talenti veneti come **Leonora Armellini** e **Gabriele Strata**, il tutto sotto l'esperta direzione di **Mario Lanaro**.

Nella nuova stagione spiccano anche tre **appuntamenti monografici** di sicuro interesse. **Massimo Quarta** al violino, **Enrico Dindo** al violoncello e **Pietro De Maria** al pianoforte – tre "pezzi da novanta" del concertismo italiano – **lunedì 10 febbraio** rendono omaggio al genio di **Maurice Ravel** a 150 anni dalla nascita. In programma la Sonata per violino e violoncello "à la mémoire de Claude Debussy", il poema per pianoforte Gaspard de la Nuit e il Trio del 1914.

**Enrico Bronzi**, altro notevole violoncellista italiano in programma, ha invece pensato di dedicare un'originale serata – quella del **24 febbraio** – al **folklore magiaro**, patrimonio musicale che è stato fonte di ispirazione per molti autori classici dell'Europa orientale, come **György Ligeti**. Lo accompagna un quartetto d'archi – il **Muzsikás Folk Ensemble** – che ha nelle sue corde i ritmi e le sfumature del vivacissimo repertorio popolare ungherese.

**Lunedì 3 marzo** è in programma il terzo concerto interamente dedicato a un sommo compositore: **Antonio Vivaldi**. A omaggiare il "Prete rosso" sarà questa volta **Jordi Savall**, artista che non ha certo bisogno di presentazioni, che insieme alle **Musiciens du Concert des Nations** (ensemble orchestrale di sole donne) ricreerà i suoni dell'Orchestra dell'Ospedale

veneziano della Pietà, il complesso di “putte” che Vivaldi prediligeva per l'esecuzione dei suoi capolavori. Programma scintillante coronato, alla fine, dalle celeberrime **Quattro Stagioni**.

Anche il concerto di **lunedì 13 gennaio** è ispirato a un tema specifico perché il sestetto dell'**Ensemble Metamorphosi** (archi, fiati, pianoforte e arpa) presenta due capolavori musicali scritti per altrettanti immortali balletti: **Romeo e Giulietta** di **Prokof'ev** e **Petruška** di **Igor Stravinskij**. È una musica romantica e a tratti dolente, da una parte, popolaresca e sfrenata dall'altra.

A chiudere la sequenza di concerti, **lunedì 28 aprile**, il duo formato dalla violinista **Antje Weitaas** e dal pianista **Dénes Várjon**, due fuoriclasse che condividono frequenti incursioni nel repertorio da camera e un profilo decisamente da anti-divi. Intenso il programma, con le Sonate Op. 23 e Op. 30 n. 2 di **Beethoven**, l'Opus 105 di **Schumann**, le Tre Romanze di sua moglie **Clara** e una piccola parentesi sulla musica moderna con i Tre pezzi di **Kurtág** datati 1979.

## Sinfonica

La stagione sinfonica 2024-2025 del Teatro Comunale di Vicenza è realizzata in collaborazione con la **OTO - Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza**; presenta in cartellone 7 concerti, compreso il tradizionale appuntamento fuori abbonamento dell'ultimo giorno dell'anno. Sono dieci anni che **Alexander Lonquich**, una delle personalità artistiche più apprezzate del panorama musicale dei nostri giorni, ha preso per mano l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza facendone, insieme ai tutor che lo coadiuvano nella meticolosa preparazione dei musicisti, una delle realtà giovanili e formative più interessanti a livello internazionale.

Il maestro tedesco, fiorentino d'adozione, guiderà la OTO in tre dei sei concerti del cartellone, a partire da quello inaugurale di **lunedì 11 novembre** che propone la Sinfonia Romantica di **Bruckner**, nell'anno del bicentenario del compositore, nata in un periodo nel quale il pubblico dei musicofili si divideva tra i paladini di Wagner (e quindi di Bruckner) e quelli di Brahms.

Il concerto del **9 dicembre** è una vera e propria serata d'onore dedicata al più longevo duo pianistico negli annali della musica. **Bruno Canino & Antonio Ballista** suonano insieme da 70 anni e l'Orchestra del Teatro Olimpico ha pensato di festeggiare i due autorevoli interpreti, oggi quasi novantenni, invitandoli a eseguire i Concerti per due pianoforti di **Bach** e di **Mozart**. Completano l'evento, diretto da **Filippo Lama** nel ruolo di maestro concertatore, la Sinfonia per archi n. 13 di **Mendelssohn** e la 44 “Trauer” di **Haydn**. Sarà di sicuro interessante osservare i frutti dell'incontro fra i due vivacissimi musicisti e i loro giovani colleghi che si stanno affacciando, grazie anche all'esperienza con la OTO, al mondo del professionismo.

**Lunedì 3 febbraio** torna sul podio **Alexander Lonquich**, nella doppia veste di direttore e pianista. Il concerto è ambientato nelle tumultuose atmosfere europee degli anni Trenta, alle soglie del secondo conflitto mondiale. Lonquich ci propone quattro diverse visioni di quegli stati d'animo attraverso un vibrante lavoro giovanile di **Britten** (Young Apollo per pianoforte e archi), il neoromanticismo ribelle di **Hindemith** (Tema con quattro variazioni per pianoforte e orchestra d'archi del 1940), la seconda Sinfonia di **Honegger** per archi e tromba “ad libitum” datata 1942 e infine il Concerto per pianoforte con accompagnamento di orchestra d'archi e tromba che **Šostakóvič** compose nel 1933 con il suo stile scherzoso e a tratti graffiante.

**Lunedì 17 marzo** la bacchetta della OTO passa nelle mani di **Hossein Pishkar**, direttore iraniano diventato celebre nella natia Teheran come virtuoso del tar, il tipico strumento a corde della tradizione musicale persiana. Si è formato poi come direttore a Düsseldorf e si è perfezionato con Riccardo Muti; nelle ultime stagioni ha guidato importanti compagini come la Beethoven Orchester Bonn, la Royal Danish Orchestra, l'Orchestre Philharmonique de Strasbourg, la NDR Radiophilharmonie e la WDR-Sinfonieorchester sia nel repertorio operistico che in quello sinfonico. Per la sua prima esperienza con la OTO Pishkar ha scelto la trionfale Ouverture dall'opera Des Teufels Lustschloss di **Schubert**, raramente eseguita e l'Ouverture, Scherzo e Finale Op. 52 di **Schumann** (non una Sinfonia o una Suite, ma qualcosa di diverso) composta nel 1841 e in chiusura il primo autentico lavoro sinfonico di **Mendelssohn** nato dopo l'apprendistato di tante piccole sinfonie giovanili per archi.

**Lunedì 14 aprile** fa il suo ritorno al Teatro Comunale **Giovanni Sollima**, uno dei più acclamati violoncellisti italiani a livello internazionale. Questa volta l'istrionico musicista e compositore palermitano prende le redini della OTO per presentare al pubblico un programma decisamente fuori dagli schemi, costruito a misura del suo talento. A fare da contraltare a due composizioni dello stesso **Sollima** per violoncello e orchestra (Hell I e Fecit Neap 17) c'è il Concerto in Do maggiore di **Gaetano Ciandelli** – l'unico autentico allievo del grande Paganini – la Sinfonia n. 5 di **Francesco Zappa** (autore settecentesco che trovò fortuna e notorietà nei Paesi Bassi) e per finire Wild Love di **Frank Zappa**, lontano parente di quel Francesco Zappa e figura-mito della musica del Novecento.

Nel concerto conclusivo in calendario il **26 maggio**, **Alexander Lonquich** riporta gli spettatori entro confini più “rassicuranti” con due capolavori senza tempo come la “Pastorale” di **Beethoven**, ovvero la Sinfonia n. 6 in Fa maggiore e la “Primavera” di **Schumann**, Sinfonia in Si bemolle maggiore, un autentico Inno alla vita.

**Martedì 31 dicembre** va in scena il tradizionale **Gran Concerto di San Silvestro** della OTO. Dirigerà la serata di gala un giovane maestro tedesco, **Niklas Benjamin Hoffmann**, già vincitore del prestigioso Donatella Flick & LSO Conducting Competition e Assistant Conductor della London Symphony Orchestra. Sul palco ci saranno anche i **Polifonici Vicentini** di Pierluigi Comparin con la solista coreana **Jimin Oh**. Nel programma, la spumeggiante Candide-Ouverture di Leonard **Bernstein**, la Carmen suite di **Bizet**, omaggi a **Puccini**, **Nino Rota** e **Ennio Morricone**, oltre a una versione inedita e del tutto particolare del nostro inno nazionale, il **Canto degli Italiani** di **Novaro-Mameli**, che certamente coinvolgerà gli spettatori.

Ancora un fuori abbonamento, il **9 aprile**, con lo speciale concerto dell'**Orchestra Frau Musika** e del **Coro del Friuli Venezia Giulia**, diretti dal maestro **Andrea Marcon**, dedicato a Mozart e Salieri, nel bicentenario della morte del compositore italiano, nel corso del quale saranno eseguiti due capolavori sacri come il Te Deum di Antonio Salieri e il Requiem di Mozart e, sempre di Mozart, il brillante Concerto per violino e orchestra n. 1 in Si bemolle maggiore con la parte solistica affidata a Paolo Tagliamento, giovane violinista veneto considerato fra i migliori talenti della sua generazione.

## Circo

Il **circo contemporaneo** è un fiore all'occhiello nella programmazione del Teatro Comunale di Vicenza, tra i primi teatri ad inserirlo stabilmente in stagione con un abbonamento dedicato, giunto al settimo anno consecutivo. La programmazione, che prevede 5 spettacoli da dicembre 2024 ad aprile 2025, è realizzata in house dallo staff del Tcvi.

Il circo è oggi in profonda trasformazione, con nuovi protagonisti e discipline emergenti, una varietà di espressioni artistiche a cui si vuole dare voce, per offrire al pubblico la rappresentazione delle diverse anime e dell'evoluzione di quest'arte dalle origini antiche che si appropria nel contemporaneo di nuovi significati e risvolti sociali, passando dalla clownerie al teatro circo, dal circo di strada al teatro clownesco, dal circo poetico alle maschere.

Il Teatro Comunale di Vicenza ha sempre sostenuto questo genere di spettacolo dal vivo coltivando relazioni con reti nazionali ed internazionali per proporre al pubblico una programmazione di qualità, credendo fortemente nel valore artistico e di aggregazione dei suoi spettacoli, che non sono solo intrattenimento, ma propongono una dimensione artistica che sempre più spesso incontra e si fonde con nuove espressioni.

La stagione prenderà avvio **domenica 15 dicembre** al Ridotto con "**Cartoon Toylotte**" del Teatro delle Foglie, protagonista **El Niño del Retrete**, un clown argentino dai tratti surreali che presenterà uno spettacolo sognante adatto ad un pubblico di tutte le età, presente per la prima volta al Tcvi. Umoreismo, acrobazie, numeri particolarissimi avvolti in un'atmosfera rarefatta caratterizzano questa performance che ha già conquistato le platee di molti paesi, in Europa, ma anche in Asia e Sud America e che ha tributato al suo creatore numerosi premi internazionali.

Sarà invece un gradito ritorno, quello della compagnia italo-francese **Madame Rebiné** che **domenica 26 gennaio**, sempre al Ridotto, che proporrà al pubblico delle famiglie il suo ultimo lavoro "**La Burla**", una "commedia circense" come l'hanno definita gli autori, uno spettacolo di circo contemporaneo che racconta l'epilogo di un negozio di giocattoli, un tipico emporio di quartiere costretto a chiudere per lasciare spazio alle grandi catene. Dalla sua creazione (a Tolosa nel 2011) la compagnia continua a presentare spettacoli di qualità non limitati al puro intrattenimento, ma con tematiche di interesse per la comunità. In scena ci saranno così tre simpatici e testardi anziani, per raccontare al meglio una storia che potrebbe essere quella di ognuno di noi, ma arricchita da una poetica in bilico tra poesia e comicità, con l'utilizzo anche di strumenti di scena della *magie nouvelle*.

Sarà ancora una presenza inedita nel cartellone del circo contemporaneo del Tcvi, quello della compagnia tedesca **Familie Flöz** con il suo "**Teatro Delusio**", un classico esempio di teatro nel teatro, in programma **domenica 23 febbraio** in Sala Maggiore. Nello spettacolo, tre tecnici di scena osservano da dietro le quinte quanto avviene sul palco: le loro vite all'ombra della ribalta si intrecciano al mondo scintillante della scena finché, all'improvviso, il backstage si trasforma e i tre diventano protagonisti di quel luminoso universo. Un lavoro interamente senza parole ma straordinariamente eloquente, grazie alle grandi maschere grottesche che hanno reso celebre nel mondo la compagnia tedesca.

Totalmente nuovo per la scena del Comunale, anche se lo spettacolo è del 1992, sarà anche il quarto titolo, "**La Lettera**" con **Paolo Nani**, regia di **Nullò Facchini**, previsto **domenica 16 marzo** al Ridotto. La performance, rappresentata ai quattro angoli del globo, dalla Groenlandia al Giappone, in Argentina e in Spagna, in Norvegia e in Italia, rappresenta un perfetto meccanismo che continua a stupire per la capacità dell'artista di tenere avvinto il pubblico con le sue sorprendenti trasformazioni. Solo sul palco, con un tavolo e una valigia di oggetti, Nani riesce a dar vita a 15 micro storie, tutte con la medesima trama ma interpretate ogni volta da una persona diversa; non lascia un attimo di respiro, inchioda lo spettatore, lo seduce con una raffica di sorprese dal ritmo sfrenato e stralunato.

Sarà un viaggio onirico tra danza, poesia, musica e circo il quinto e ultimo spettacolo della stagione di circo contemporaneo, un omaggio dichiarato al genio di Federico Fellini con "**Gelsomina Dreams**" presentato dalla **Compagnia Blucinqe**, scritto e diretto dalla coreografa e regista Caterina Mochi Sismondi, in programma **domenica 13 aprile** in Sala Maggiore. La drammaturgia dello spettacolo poggia sul sogno di Gelsomina, una giovane donna eterea e visionaria, il cui viaggio immaginario dà vita ad una serie di personaggi tra il glamour in stile dolce vita e il mondo della strada, mescolando visioni circensi ed elementi di teatralità alle coreografie, mentre i testi sono splendidi camei in versi del realismo magico di Jorge Luis Borges.

## Fuori abbonamento

Gli spettacoli **fuori abbonamento** rappresentano appuntamenti molto attesi da pubblico, una serie di eventi, ognuno speciale a suo modo, dei più svariati generi, protagonisti interpreti di grande appeal e riconoscibilità. Il format è quello consolidato, un alternarsi di proposte, dalle più tradizionali alle più innovative, in cui ognuno può ritrovare il "suo" spettacolo e la "sua" chiave di lettura del contesto in cui viviamo, con connessioni, rimandi e riferimenti ad un immaginario collettivo condiviso.

La nutrita offerta di spettacolo - 16 titoli e oltre 20 date - è programmata in house dallo staff del Tcvi e risponde alla crescente esigenza di intrattenimento di qualità, una tendenza che tende a consolidarsi nell'ambito delle performing arts, come

testimoniano le ricerche del settore. Gli spettacoli saranno tutti in Sala Maggiore e si svolgeranno da dicembre 2024 ad aprile 2025; i generi sono quelli "a grande richiesta" del pubblico: family show, musical, cabaret, gospel, operetta naturalmente con musica dal vivo, danze della tradizione e folkloriche, one man show.

La serie dei fuori abbonamento prende inizio il 1° dicembre con il **family show "Shrek. Il Musical"**, uno spettacolo musicale per tutta la famiglia, dedicato al personaggio reso celebre dall'omonima saga, un tenero orco verde che i bambini di tutto il mondo adorano, mentre l'altro spettacolo di questo genere per grandi e piccoli è **"Grisù. Un drago senza paura!"**, protagonista il giovane draghetto sputafuoco, presentato dalla Fondazione Aida il 15 febbraio.

Sempre in dicembre, al via anche la serie di musical (4 titoli in cartellone) che tanto successo ha avuto nella scorsa stagione: **sabato 7 e domenica 8** sarà la volta di **"Cabaret. The musical"** con **Arturo Brachetti** presentato dalla Fabrizio Di Fiore Entertainment, regia di Arturo Brachetti e Luciano Cannito. Irriverente, piccante, spettacolare, divertente, cinematografico, "Cabaret" è uno dei più famosi musical di tutti i tempi, reso immortale dall'omonimo film di Bob Fosse con Liza Minnelli, vincitore di 8 Premi Oscar e le sue ambientazioni decadenti in una Berlino anni '30.

Ancora un titolo cult, per il secondo musical, ovvero **"Aggiungi un posto a tavola"**, la storica commedia musicale di Garinei e Giovannini scritta da Jaja Fiastri, con le musiche di Amando Trovajoli, interpreti principali della nuova edizione **Giovanni Scifoni e Lorella Cuccarini**, in programma venerdì 31 gennaio, sabato 1 e domenica 2 febbraio. Lo spettacolo tornerà in scena in novembre per festeggiare i suoi primi 50 anni, con un cast completamente rinnovato, guidato da Marco Simeoli, con l'obiettivo di rendere indimenticabile il musical e affascinare e coinvolgere, ancora una volta, gli spettatori di tutte le generazioni.

Ancora in febbraio un altro titolo straordinario, un fenomeno leggendario ed intramontabile della cultura pop: **"Saranno famosi. Fame il musical"** in programma sabato 8 e domenica 9 febbraio, protagonisti d'eccezione Barbara Cola, Garrison Rochelle, Lorenza Mario, Stefano Bontempi, diretti dal regista Luciano Cannito. Il duro lavoro, la competizione artistica, il sudore, la passione, gli amori, le sconfitte e i successi raccontati nella serie tv da cui prende il nome, ma che sono anche i temi dell'omonimo film e di un musical di grande successo, rappresentano nell'immaginario collettivo il desiderio di realizzare il proprio sogno nel mondo dello spettacolo, un tema ancora attualissimo, soprattutto nelle giovanissime generazioni.

E un altro musical-pietra miliare del genere sarà **"Cats"**, in calendario venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 marzo. Il musical per eccellenza, il titolo che ha cambiato la storia di questo genere di spettacolo, con musiche di Andrew Lloyd Webber e testi di Thomas Stearns Eliot, vedrà sul palco un grande cast di oltre 30 artisti e le coreografie di Billy Mitchell, coreografo del West End londinese; la grande produzione italiana di "Cats", su licenza esclusiva The Really Useful Group, è firmata dalla PeepArrow Entertainment in collaborazione con il Teatro Sestina, con la regia di Massimo Romeo Piparo. La trama è quella nota: un'irresistibile colonia di gatti umanizzati che cantano e ballano sulle rovine della Città Eterna in una magica atmosfera scandita da fantasia, dramma, romanticismo e grande musica. Un trionfo di musiche, luci, costumi, trucchi e acrobazie che lascerà davvero d'incanto gli spettatori.

In prossimità delle feste sono in programma un appuntamento con il **cabaret, "Natale e Franz Show"**, il nuovo spettacolo natalizio dell'inossidabile coppia comica televisiva **Ale e Franz**, con la loro ironia stralunata, puntellata di gag e riferimenti ad un mondo in via di estinzione, venerdì 13 dicembre; il **balletto natalizio** per eccellenza, un titolo classico che non ha bisogno di presentazioni, **"Lo schiaccianoci"** in programma il pomeriggio della vigilia di Natale, martedì **24 dicembre**, presentato dal **Balletto Nazionale Armeno**. La raffinata versione in scena sarà fedele al balletto originale, emblema della tradizione russa e restituirà lo splendore della fiaba con gli indimenticabili passi di danza. A chiudere gli spettacoli delle festività, l'immane concerto gospel **"Gospel in Vicenza 2025"**, in programma sabato **4 gennaio** con **The NuVoices Project** diretto dal maestro Rudy Fantin, uno strepitoso ensemble vocale che vanta prestigiose collaborazioni con Stevie Wonder, Noa, Adriano Celentano, solo per citare alcuni artisti.

Come di consuetudine, arrivano tra febbraio e marzo nei fuori abbonamento, due **operette con musica** rigorosamente **dal vivo** e titoli di grande riconoscibilità: **"Ballo al Savoy"**, domenica 16 febbraio e **"La principessa della Czarda"**, domenica 30 marzo, presentate entrambe dalla Compagnia Musica Novecento, una delle realtà più consolidate nella produzione di questo genere particolare musicale dal sapore retrò.

Particolarmente originali nella programmazione 2025 saranno le **danze della tradizione classica cinese**; l'appuntamento è fissato per domenica 2 marzo con la **Beijing Academy Chinese Classical Dance Company** e il suo Brezza di primavera, un magnifico spettacolo che porta in scena le straordinarie coreografie, sia contemporanee che tradizionali, che hanno fatto conoscere al pubblico la grande cultura cinese. Una danza di rigorosa spettacolarità e forza estetica che si snoda in numerosi quadri: dal canto dell'armonia eseguito sui tamburi, alla spettacolare Bodhisattva dalle mille braccia, fino alle danze marziali e alle danze di gruppo che celebrano la nuova Cina.

Si prosegue con **due one man show**, spettacoli con un solo protagonista che propongono visioni, estetiche e situazioni di spettacolo diverse e inaspettate. Si inizia con **Edoardo Prati**, mercoledì 19 febbraio, con il suo monologo **"Cantami d'amore"**: lo studente ventenne, dopo aver conquistato follower di tutte le generazioni sui social, porta in palcoscenico un originalissimo viaggio nella letteratura e nella musica, attraverso le parole dei grandi poeti che hanno scelto di **cantare d'amore**, ovvero i classici visti e interpretati dalla generazione Z. Un ispirato **Simone Cristicchi** racconterà invece con il suo stile inconfondibile, vita e miracoli del santo di Assisi, in **"Franciscus. Io folle che parlava agli uccelli"**, spettacolo poetico e musicale in programma venerdì 28 febbraio. In scena tra riflessioni, domande e canzoni inedite che portano la firma dello stesso Cristicchi e della cantautrice Amara, l'artista romano indagherà il labile confine tra follia e santità, tema cardine della vita personale e spirituale di Francesco; ma anche la povertà, la ricerca della perfetta letizia, la spiritualità universale, l'utopia

necessaria per vivere in armonia con il creato. Temi che nel frastuono della società in cui viviamo diventano ancora più urgenti e vividi.

A chiudere il programma dei fuori abbonamento, ancora **cabaret**, dopo lo spettacolo natalizio di Ale e Franz: sabato 22 febbraio toccherà a **Pierpaolo Spollon** e al suo **“Quel che provo dir non so”**. Volto noto al grande pubblico per la partecipazione alla serie tv *Doc-Nelle tue mani*, l'attore padovano racconterà in un monologo divertente e autoironico, i suoi turbolenti rapporti con le emozioni, a partire dall'infanzia per arrivare ai giorni nostri. E l'ultimo dei fuori abbonamento è in programma martedì 29 aprile, si tratta del nuovo spettacolo di **Andrea Pennacchi**, **“Pojana 2 - Fausto e Furioso”**, con le musiche dal vivo di Giorgio Gobbo e la Revenge Tanko Band. L'antieroe che parla in dialetto veneto e ha reso celebre l'autore alle vaste platee della rete e della tv, torna finalmente alla ribalta: nel frattempo si è allenato nel suo capannone, corazzato di teflon ed eternit; ha arruolato nuovi fratelli, pronto ad affrontare la realtà con il suo spirito indomito, più furioso e più rock che mai.